

# MILANO

Giovedì 13 luglio 2006

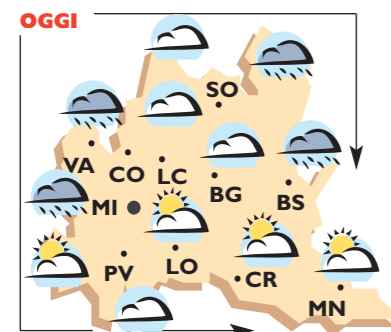
Redazione di Milano  
Piazza Carbonari 3

cronaca@avvenire.it

## Che tempo fa

**IL SOLE**  
sorge alle 5.49 e  
tramonta alle 21.09

**LA LUNA**  
sorge alle 23.06 e  
tramonta alle 9.37



**OGGI**  
**Evoluzione generale:** variabile.  
**Stato del cielo:** sino al mattino cielo poco nuvoloso, dal pomeriggio aumento della nuvolosità specie sui rilievi.

**Precipitazioni:** dal pomeriggio diffuse a carattere di rovescio e temporale sui rilievi, in sconfinamento alla pianura.

**Temperature:** minime stazionarie, massime in calo.

**Venti:** in pianura deboli di brezza, in montagna deboli da nord.

**Altri fenomeni:** nessuno.

**DOMANI**  
**Evoluzione generale:** peggioramento.  
**Stato del cielo:** al mattino da irregolarmente nuvoloso a nuvoloso, poi schiarite in pianura.

**Precipitazioni:** a carattere di rovescio e temporale specialmente sui rilievi, in possibile sconfinamento alla pianura.

**Temperature:** minime stazionarie, massime in calo.

**Venti:** deboli da nord-est.

**Altri fenomeni:** nessuno.



## Gran caldo, con temporale

Temperature in diminuzione per i prossimi giorni. Il gran caldo, ieri sfiorati i 36 gradi, si attenuerà entro la fine della settimana anche di 7 gradi. Ieri sera un forte temporale ha già iniziato l'opera e secondo il Centro meteo Linate, una progressiva diminuzione, di almeno due gradi, è prevista già da oggi. Attesi verso il fine settimana alcuni rovesci che contribuiranno ulteriormente a far scendere le temperature cittadine anche di dieci gradi.

## Martedì Prodi insedia il «Tavolo Milano»

Martedì prossimo, alla presenza del presidente del Consiglio, Romano Prodi, e del sottosegretario alla Presidenza, Enrico Letta, si insedierà il «tavolo Milano». Alla prima riunione – che si svolgerà presso la Prefettura del capoluogo lombardo – parteciperanno i rappresentanti al massimo livello dei principali attori istituzionali dell'area milanese: oltre a Romano Prodi ed Enrico Letta, il presidente della Regione Roberto Formigoni, il presidente della Provincia Filippo Penati e il sindaco Letizia Moratti. L'insediamento del «Tavolo Milano» sarà l'occasione per un'analisi dei problemi più urgenti dell'area e l'indicazione di un'agenda di possibili soluzioni. «È un segnale molto importante – ha commentato il sindaco Moratti – ma molto dipenderà dalla agenda che concorderemo, da quanto potremo concordare sui diversi punti dell'agenda. È un segnale di grande valore politico, ma si tratterà poi di verificare che questo segnale si traduca in atti concreti. Sarà Prodi a venire a Milano per un dialogo con la Regione, la Provincia e il Comune».

## Onoranze Funebri



02.66.501.584

Servizio 24 su 24

## TELEFONI UTILI

**Ambulanze** 118  
**Pronto soccorso**  
Guardia medica 02.34567  
Fatebenefratelli 02.63632469  
Policlinico 02.55031  
San Carlo 02.40221

San Paolo 02.81841  
San Raffaele 02.26431  
Servizio medico pediatrico a domicilio 02.3319233  
**Assistenza**  
Anziani 02.8911771

Odontoiatrica 02.66982478  
Oftalmico 02.63631  
Ortopedico 02.582961  
Ostetrico 02.57991  
Antiveleni 02.66101029  
Ustioni 02.6442381  
**Pronto intervento**

Carabinieri 112  
Polizia volante 113  
Polizia stradale 02.326781  
Vigili del Fuoco 115  
Guardia di finanza 117  
Vigili urbani 02.77271  
Emerg. ambientali 02.1515

**Servizi Pubblici**  
Comune 02.8598/02.6236  
Gas 02.5255  
Elettricità Aem 02.2521  
Elettricità Enel 16441  
Acquedotto 02.4120910

## IL CASO

### MATRIMONI, CERIMONIA A «OSTACOLI»

Il dispiacere più grande, la crepa lungo il pavimento della chiesa di Chiaravalle, l'ha dato alle due coppie che, un sabato e l'altra domenica scorsi, si sono sposati nell'abbazia. E che hanno visto la propria cerimonia ridimensionata sia negli spazi (le spose sono state costrette a entrare in chiesa dalla porta di servizio e a percorrere la navata centrale in senso obliquo, solo per tre quarti della lunghezza) sia nelle scenografie (i fotografi hanno rinunciato ai tradizionali scatti all'uscita della chiesa). Una situazione che ha creato imbarazzo negli stessi monaci, e che purtroppo dovrà ripetersi anche nel weekend a venire, quando padre Bernardo unirà in matrimonio altre tre coppie, due sabato e una domenica. «Ho spiegato loro i problemi della chiesa e, anche se a malincuore, hanno dovuto adeguarsi ai cambiamenti – spiega il priore –. Certo, non sono questi dettagli a render importante la cerimonia, ma molti che si sposano qui lo fanno perché legate a una cornice, a un'immagine della chiesa che in queste condizioni non ritrovano». (V.Dal.)



Il sollevamento del pavimento e la crepa che si è aperta lungo la navata centrale di Chiaravalle (Fotogramma)

# Nuove crepe, Chiaravalle a rischio

DI VIVIANA DALOISO

Uno squarcio nel pavimento, che si solleva e corre lungo la spina dorsale della navata centrale per tre metri e più, infine si perde tra le panche di legno. Ai monaci di Chiaravalle, qualche giorno fa, la chiesa dell'abbazia s'è mostrata così: la ferita come quella di un coltello, unico avviso un rumore sordo e leggermente prolungato.

Niente di nuovo, almeno per gli inquilini dello storico monastero alle porte di Milano: negli ultimi due anni smottamenti simili hanno colpito anche la zona del transetto, e il chiostro (già sistemato in più occasioni) deve fare i conti con una voragine di quasi mezzo metro tra le piastrelle, per ora segnalata da un tavolo di plastica bianco, «perché nessuno – spiegano i monaci – ci finisca dentro con un piede». Eppure al priore di Chiaravalle, padre Bernardo, questa volta è sembrato troppo: «Per noi è davvero doloroso vedere la nostra chiesa in queste condizioni. Abbiamo disposto delle panche lungo la nuova crepa – spiega – per segnalare ai fedeli di non avvicinarsi, ma ogni giorno il

Nell'abbazia si aggrava il dissesto: uno squarcio ora corre lungo il pavimento della navata centrale e il portone non si apre più. La Soprintendenza: «Serve un intervento urgente»

dislivello aumenta e non sappiamo cosa fare». La Soprintendenza ai beni architettonici, in effetti, è stata allertata già lo scorso mercoledì e lo stesso funzionario incaricato del sopralluogo nella chiesa abbaziale, l'architetto Giuseppe Stolfi, ha sottolineato la gravità del danno riportato dal pavimento: «Lo squarcio necessita di un intervento urgente, che speriamo di poter effettuare già entro la fine dell'estate, una volta individuati i finanziamenti». Ma dei modi e dei tempi dell'intervento in questione, per ora nessuna notizia. Proprio come delle cause del sollevamento delle superfici pavimentali nell'abbazia, su cui nemmeno la

Soprintendenza sembra sapersi ancora orientare: «A Chiaravalle non è la prima volta che si verificano simili incidenti – continua Stolfi –, alcune scuole di pensiero credono sia un problema legato alla falda affiorante, altre alle caratteristiche dei materiali e della messa in opera. Sicuramente dopo questa urgenza bisognerà pensare a un rifacimento globale dei pavimenti della chiesa che, anche se non ancora crepati, presentano numerosi dislivelli». Intanto i monaci cercano di convivere con il problema: l'increspatura del pavimento della chiesa impedisce l'apertura del portale principale, costringendo i fedeli a entrare dalle piccole porte di servizio, e la domenica (quando a Chiaravalle arrivano centinaia di persone per assistere alla messa) ci si stringe un po'. «Niente di male – prosegue padre Bernardo –, qualcuno ci chiede cosa succede, perché non interviene nessuno. Noi siamo fiduciosi, ma non vorremmo che l'aggravarsi del problema potesse costituire un pericolo per i fedeli».



Si sgretola il pavimento del chiostro (Fotogramma)

## I parrocchiani

«Siamo abbandonati, cade tutto a pezzi»

«Noi l'avevamo detto che sarebbe andata a finire così», è la frase che risuona più spesso nel piccolo «conclave» di parrocchiani riunito nel cortile davanti la chiesa di Chiaravalle. Indomiti, nonostante i nugoli di zanzare che al tramonto affollano lo spazio del monastero, ieri sera erano ancora lì a discutere del degrado del complesso cistercense, a rimproverare le scarse attenzioni delle istituzioni, a raccomandare padre Bernardo di non stancarsi troppo, che



lo aiuteranno per tutto. Sono stati loro a telefonare in redazione per raccontare dello squarcio lungo il pavimento della navata, chiedendo «che qualcuno andasse almeno a vedere». Loro che, in molti casi, hanno dedicato gran parte della propria vita all'abbazia. Come Alberto, che da quarant'anni si occupa di curare i conti e l'amministrazione del convento per i monaci. O il signor Giorgio, braccio destro del priore, che si occupa del piccolo negozietto e che di Chiaravalle, oltre che le chiavi, possiede ogni segreto: «I frati ormai sono poco più che una decina, e per loro è sempre più difficile occuparsi di tutto – spiega con gli occhi tristi –. Bisognerebbe trovare uno sponsor, qualcuno che adotti Chiaravalle e li assicuri lunga vita». Racconta che una volta Mike Buongiorno e Vittorio Sgarbi avevano parlato in tv della Cappella delle Donne, a destra dell'ingresso nel piazzale, ricordando i suoi importanti affreschi fiamminghi: «Poi niente, è rimasta lì chiusa». Elenca tutti i problemi dell'abbazia: c'è l'annosa questione degli allagamenti (i bagni sotto il chiostro sono tuttora semi-sommersi), l'ingombro dei ponteggi adibiti al restauro degli affreschi interni (che ormai durano da anni), le briglie di acciaio che sostengono ancora una delle colonne portanti (sostituito tempo fa e ancora vuota). E poi su, proprio alla base del tiburio, il signor Giorgio indica un rigoglioso alberello che si è fatto spazio tra i mattoni: le radici «chissà quanto stanno scavando» e con quella scala a pioli vecchia di centinaia di anni «chi si azzarda a salire su per toglierlo?». (V.Dal.)

## Seminario, il neoretore: «Vicino ai giovani»

Monsignor Maffi s'insedierà a settembre. Ecco come affronterà il suo compito tra passione educativa e rapporti istituzionali

DI ANNALISA GUGLIELMINO

«Nella vita sacerdotale, se ti lasci prendere dalle problematiche giovanili, si affinano le tue capacità educative»: per monsignor Peppino Maffi quelle capacità si tratterà

ora di metterle al servizio dei futuri sacerdoti e dei giovani preti. Prevosto e decano di Varese, da settembre lascerà infatti la parrocchia di San Vittore, dov'è parroco dal 1998, per diventare rettore del seminario e vicario episcopale per la formazione del clero. Ai giovani monsignor Maffi, 61 anni, si è dedicato fin dal 1969, anno della sua ordinazione, prima come coordinatore a Solbiate Arno, poi da parroco a Valle Olona (Va). Dal '92 al '98 è stato responsabile dell'Ufficio per la Pastorale missionaria. Una «passione», quella

per la missionarietà dimostrata in questi anni a Varese tramite la «missione popolare». Un «lavoro capillare – spiega Maffi – di predicazione straordinaria nelle parrocchie del decanato, per accrescere la responsabilità dei laici e la fede tra i parrocchiani ma anche tra chi non frequentava abitualmente la chiesa». Una dote «decisiva» quella di Maffi, secondo Tettamanzi, «per chi è chiamato a formare i preti per la Chiesa di oggi e di domani, sempre più connotata dalla missionarietà». Come nuovo rettore monsignor

Maffi affronterà altre questioni «aperte» del seminario. Prima fra tutte quella delle sedi che oggi sono, per Tettamanzi, «sovradimensionate» rispetto al numero di seminaristi. Una decisione «da ragionare con l'arcivescovo», per Maffi, fiducioso tuttavia che «nel giro di non molto si possa arrivare alla scelta di vendere o affittare una sede o una parte di essa», soluzione già paventata in passato. Altre questioni quella della collaborazione tra il seminario e la formazione permanente del clero (alla cui équipe

di sacerdoti Maffi ha già partecipato), e con le diverse istituzioni accademiche per la formazione teologica culturale (Facoltà teologica dell'Italia settentrionale, istituto superiore di scienze religiose, l'Università cattolica): «In tal senso è già stato fatto tanto – conclude monsignor Maffi –: si tratta di porre l'accento sui rapporti tra il seminario e la diocesi, per farlo conoscere meglio e per sviluppare più sinergia tra la formazione in seminario e l'accompagnamento dei giovani sacerdoti».



Malpensa è diventata il terzo hub più importante d'Europa dopo Londra e Madrid con 29 milioni di persone trasportate in un anno

## Sea, 15 milioni di passeggeri nel 2006

Sale il numero di passeggeri in transito negli aeroporti di Malpensa e Linate. Nel primo semestre di quest'anno, nei due scali milanesi si sono avuti 15 milioni di passeggeri con un incremento dell'11% rispetto allo stesso periodo del 2005. In aumento anche la movimentazione degli aeromobili (+7,6%). Con i suoi 29 milioni di passeggeri transitati nel 2005 l'aeroporto di Malpensa è diventato il terzo hub più importante d'Europa dietro Londra e Madrid. Nell'aeroporto internazionale infatti, si è registrato nel 2005 un afflusso di passeggeri pari al 34%. Intanto, proseguono i lavori programmati nell'ambito del piano investimenti 2004-2009 che prevedono 640 milioni di euro di investimenti per Malpensa e 140 milioni per Linate. Dopo la costruzione di un hangar e di una Cargo City, proseguono i lavori per il completamento del terminal 1 di Malpensa. Nei prossimi mesi inoltre, si provvederà all'affidamento della gara per la realizzazione di un albergo.